ESPERIENZE DELLA CAMPAGNA DI TESSERAMENTO

Come è stata costituita la cellula dei panettieri

Pur lavorando in posti diversi, i lavoratori si sono riuniti così in un unico organismo di partito - Già venticinque reclutati

Per i lavoratori panettieri comunisti il dibattito, in corso in tutto il Partito, in vista del VI Congresso della Federazione romana, ha rappresentato una svolta sia dal punto politico che organizzativo: l'altra sera difatti è stata costituita la cellula panettieri che conta già 70 iscritti di cui 25 sono lavoratori reclutati per la prima volta al Partito.

La soluzione organizzativa che i panettieri si sono dati, in accordo con la Federazione, oltre che essere del tutto originale rompe, per così dire, il principio — non per questo oggi meno valido di ieri — per il quale il Partito si è sempre pronunciato contro la creazione di istanze di tipo corporativo: in teoria e nella pratica la creazione di cellule di categoria è stata sempre combattuta per un motivo del resto molto semplice che consiste nel pericolo che una organizzazione politica così concepita per dar appunto la sua politicità e ripieghi verso un dibattito chiuso e di interesse esclusivo della categoria stessa, sostituendosi in questo modo all'Associazione o al sindacato. La deroga, o comunque la soluzione originalissima data al problema dai panettieri comunisti di Roma poggia le sue basi su una concreta realtà.

L'orario di lavoro notturno, per esempio, impedisce ai comunisti che esercitano il mestiere di panettiere, di inserirsi e partecipare alla vita politica attiva delle sezioni che, come è noto, si svolge prevalentemente alla sera. D'altra parte i luoghi di lavoro sono disseminati per tutta Roma e i nuclei di lavoratori frazionatissimi per poter pensare alla costituzione di una o più cellule aziendali. Di qui la decisione di creare la cellula panettieri affidandola organizzativamente alla sezione Ponte Parioli.

In questo caso la costituzione della cellula ha facilitato la soluzione della esigenza, per i compagni panettieri, di reinserirsi attivamente nella vita di partito e nel dibattito politico. Ogni panettiere comunista ha oggi una istanza politica naturale nella sua cellula e una sezione dove intervenire per portare, con iniziative e suggerimenti un contributo personale allo sviluppo del dibattito politico, e alla realizzazione della linea politica. Che la soluzione corrispondesse ad una esigenza pratica, è stato dimostrato nel lavoro sviluppato dai comunisti panettieri nel giro di tre o quattro giorni, concretizzatosi nel brillante risultato del tesseramento e che, indubbiamente, è destinato ad arricchirsi di nuovi successi.

Nel corso della riunione ufficiale per la costituzione della cellula sono stati anche nominati i delegati che parteciperanno al congresso della sezione ed è stato inoltre rivolto un invito a tutti i panettieri comunisti a prendere immediatamente contatto con il direttivo della cellula allo scopo di inserirsi attivamente nella vita della cellula stessa, indipendente dal luogo dove abita il compagno.

La creazione della nuova istanza politica, e quindi la partecipazione attiva dei comunisti al dibattito politico — ci facevano rilevare i compagni del direttivo della cellula — di riflesso non potrà che portare un prezioso contributo alla risoluzione dei problemi della intera categoria che, a Roma, è praticamente in agitazione a causa dell'atteggiamento assunto dai datori di lavoro nei confronti del contratto nazionale di categoria.

I panificatori romani difatti si rifiutano di dar corso a trattative per la stipulazione del contratto integrativo provinciale e, nello stesso tempo, rifiutano di applicare i miglioramenti previsti dal contratto nazionale prendendo a pretesto la nota riduzione di prezzo del pane, disposta alcuni mesi fa sulla base di una sensibile riduzione dei costi di produzione accertati dalle competenti autorità. In realtà la disinformazione addotta dai panificatori è una scusa in quanto la riduzione (per le pezzature di 100 e 200 grammi) rappresenta il solo 20 per cento della intera produzione, mentre l'80 per cento non ha alcuna limitazione di prezzo.

ASSEMBLEE CONGRESSUALI

OGGI:

ALESSANDRINA: Sergio Balsimelli; **APPIO:** Fernanno Di Giulio; **CAMPITELLI:** Luigi Ciofi; **CAMPO MARZIO:** Franco Coppa; **CAPANNELLE:** Donato Marini; **CASALBERTONE:** Nello Soldini; **CASSIA:** Mario Forcella; **CAVALLEGGERI:** Marisa Musu; **CELIO:** Mario Cambi; **CENTOCELLE:** Marcello Marroni; **CENTRO:** Giovanni Cesareo; **ESQUILINO:** Antonello Trombadori; **FIUMICINO:** Antonio Fuscà; **FORTE AURELIO:** Carlo Rossi; **GALLIANO:** Mario Cecilia; **GARBATELLA:** Otello Nannuzzi; **GORDIANI:** Renzo Zaccardelli; **LUDOVISI:** Mario Franceschelli; **MONTE MARIO:** Claudio Cianca; **MONTI:** Franco Raparelli; **OSTIENSE:** Nicola Cundari; **PARIOLI:** Italo Levi; **PONTE MILVIO:** Duccio Tabet; **PORTA S. GIOVANNI:** Ignazio Di Lena; **PORTUENSE:** Franco Marra; **PRATI:** Giovanni Berlinguer; **PRENESTINO:** Vasco Buttini; **PRIMAVALLE:** Maurizio Ferrara· **SALARIO:** Marisa Rodano; **SAN LORENZO:** Antonio Bonglorno; **SETTECAMINI:** Mameli Foglietti; **TESTACCIO:** Aldo Giunti; **TIBURTINO:** Piero Della Seta; **TORPIGNATTARA:** Carlo Salinari; **TRASTEVERE:** Mario Mammucari; **TRIONFALE:** Antonio Leoni; **TUFELLO:** Giuliana Tabet; **TUSCOLANO:** Teodoro Morgia; **VESCOVIO:** Diamante Limiti; **VILLA CERTOSA:** Lidia De Angelis; **VILLA GORDIANI:** Fulvio Jacchia.

DOMANI:

AURELIA: Ambrogio Donini e Giorgio Coppa; **MACAO:** Edoardo Perna; **MAGLIANA:** Bruno Tau; **PIETRALATA:** Amedeo Rubeo; **PONTE GALERIA:** Enrico Bruen; **RIPA:** Luciano Ventura; **SAN PAOLO:** Santino Picchetti; **TOR SAPIENZA:** Ferruccio Bensasson; **VILLAGGIO BREDA:** Sirni; **MORENA:** Mossi.

I sindacati dei tramvieri protestano presso Tupini

La riunione che doveva aver luogo ieri, è stata rinviata a martedì — Accresciuto il malcontento

Stamane, sulla base di precedenti accordi, avrebbe dovuto avere luogo un incontro tra le organizzazioni sindacali degli autoferrotramvieri e il sindaco per la nota vertenza tuttora aperta. L'incontro non è avvenuto e a tale riguardo i sindacati della CGIL, CISL, UIL, SAFI, CISNAL e SALA, hanno diramato il seguente comunicato:

«L'incontro tra il sindaco e le organizzazioni sindacali è stato rinviato, ancora una volta, a martedì 27 c. m.

Le segreterie dei sindacati, di fronte a questo ennesimo e ingiustificato rinvio, che peraltro dimostra come tuttora si persegua una tattica dilazionatrice, si sono riunite ed hanno deciso di inviare al sindaco la seguente lettera da cui emerge chiara la posizione dei sindacati: "L'ulteriore rinvio della convocazione, per la definizione della vertenza in corso, ha aggravato tra i lavoratori della categoria lo stato di vivissimo e giustificato malcontento. Le organizzazioni sindacali, nel protestare contro questo metodo dilatorio, mentre prendono atto della convocazione per il 27 c. m., dimostrando così la loro cosciente responsabilità, fanno presente che un ulteriore rinvio le metterebbe nella condizione irrevocabile di riprendere in maniera massiccia la agitazione, anche perchè ogni ritardo alla soluzione dei problemi già noti, non può assolutamente essere giustificata. Tanto più che le controproposte, presentate nell'ultima riunione, dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali permettevano, data la loro entità, una rapida soluzione della vertenza. Conseguentemente, in considerazione che il fermento tra i lavoratori è giunto al massimo, gli eventuali disagi a cui andrebbe incontro la cittadinanza, dovranno addebitarsi esclusivamente alle autorità capitoline".

Cinque arresti operati dalla Mobile

Ieri mattina la Squadra Mobile ha arrestato cinque persone e precisamente Aldo Accorsi di 32 anni, Umberto Fornarini di 31 anni, Olga Dini di 24 anni, Amedeo Mocchiani di 53 anni, e Amelia Tartuli

I nomi dei passeggeri e dell'equipaggio dell'aereo Roma-New York precipitato

Si è appreso che l'equipaggio del DC 6B, precipitato nei dintorni di Parigi, era così formato:

Comandante Attilio Vazzoler, abitante in Roma via Massaciuccoli 68; primo pilota Franco Pellizzari; secondo pilota Francesco Bertelli, Roma, via Bencivenga 50; ufficiale di rotta Luigi Pingitore, abitante in Roma via Val di Cogne 12; radiotelegrafista Franco Testori, abitante in Roma, via Cave; primo motorista Luigi Monesi, abitante in Roma via Muzio Scevola 4; secondo motorista Pietro Cecchini, abitante in Roma via Cividale del Friuli 21; primo steward Giuseppe Anniballi, abitante in Roma via Squarcialupo 48; secondo steward Vitorio Fragatno, abitante in via Borgognona 26; hostess Lina Paoluzzi, abitante in Roma via Pallante 6.

I passeggeri montati sull'aereo a Roma erano Finamore N., Finamore C. diretti a Shannon in Irlanda. Tutti gli altri erano diretti a New York. Eccone i nomi: Bnee Banfi Elaine, Ferreri Catello, Fera Minozzi Paolina, Paris Marjorie H., Carniato Renato, Green Betty, Splendido Giliberto, De Leo Emma, De Leo Nickolos, De Leo Tony, Muto Saverio, Kaldor Mildred, Fano Rosetta, Cantelli Guido, Shzetz Carol, Shzetz Vivian, Merrina Olga, Merrina Sarah, Merrina Antoinette, Brecchi Pietro, Order Kan.

Il disastro

(Continuazione dalla 1. pagina)

trollo ai motori, all'apparato elettrico e a quello radiotelegrafico.

Alle ore 0.20 l'altoparlante aveva avvertito: «*Messieurs et mesdames, prenez place, s'il vous plait...*». Coloro che erano scesi per bere un bicchierino al bar dell'aeroporto, si erano affrettati verso la scaletta di accesso alla carlinga. Alle 0,25 l'aereo si era portato all'estremità della pista ed aveva iniziato, dopo una lunga prova dei motori, la rullata. Il decollo era apparso regolare. Alle ore 0.33 la torre di controllo segnalava l'avvenuta partenza. Due minuti più tardi un boato fragoroso ha scosso l'aeroporto.

Un doganiere che si trovava sul piazzale di Orly ha dichiarato di essere stato investito da una folata d'aria e di aver veduto subito dopo fiamme levarsi alte all'orizzonte in direzione di Paray-Vieille-Poste. Ha avvertito i vigili del fuoco di servizio all'aeroporto, il posto di gendarmeria e le autoambulanze. Il silenzio della notte è stato rotto dal rombo dei motori e dall'urlo delle sirene delle macchine che si dirigevano a tutta velocità verso quei bagliori rossastri.

Il DC 6 B italiano è precipitato leggermente spostato dalla linea della sua normale traiettoria, che attraversa la periferia di Paray-Vieille-Poste, abbattendosi su un gruppo di fabbricati del paesino. Un edificio alto due piani è stato investito in pieno da un'ala del quadrimotore. L'aereo, dopo aver seminato rovine e sventrato questo stabile ha continuato la sua corsa cieca finendo addosso a un'altra casa. Dai serbatoi squarciati dall'urto è uscita a fiotti la benzina in fiamme. Gli abitanti del paese, svegliati dal fragore della caduta, si sono trovati dinanzi a un mare di fiamme, dal quale emergevano sinistramente i rottami contorti.

L'opera dei vigili del fuoco e dei gendarmi accorsi sul luogo dell'incidente è apparsa eccezionalmente ardua, proprio a causa dell'incendio. I corpi dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio erano stati scaraventati lontano, quando la grande carlinga si era spaccata. Alcuni erano stati divorati dal mare di fiamme che circondava tutta la zona per un raggio di qualche centinaio di metri.

Mentre potenti getti di schiuma e di sabbia venivano diretti contro il focolaio dell'incendio, alcuni coraggiosi gendarmi sono riusciti a raggiungere i corpi di alcune vittime. Due sole persone erano in vita, ma sulle precedere alla loro identificazione. Contemporaneamente altre squadre di soccorso hanno posto in salvo gli abitanti dei due edifici sorpresi nel sonno dalla caduta dell'aereo. Tre persone sono state estratte gravemente ferite dalle macerie delle case. Un ragazzo è deceduto appena lo hanno adagiato su una barella.

La lotta contro le fiamme e il lavoro di recupero delle salme continuava quando, verso l'1.45 siamo riusciti superando numerosi sbarramenti di polizia, a raggiungere il luogo del disastro. La scena, illuminata sinistramente da lingue rossastre era tale da sconvolgere anche il più incallito dei cronisti. I resti del superbo quadrimotore erano sparsi per una vasta zona. Un motore strappato dalla sua gondola era stato scagliato con la violenza di un proiettile su un giardino. L'aereo era ridotto a uno scheletro nero, contro il quale venivano diretti i getti degli estintori.

Il lavoro più penoso è stato quello della raccolta delle vittime. Alcune delle persone che erano a bordo del disgraziato velivolo non sono rimaste uccise in seguito all'urto, ma divorate dall'incendio dei 22.000 litri di benzina e di metanolo contenuti nei serbatoi. Alcune salme sono state raccolte a pezzi, rese irriconoscibili dal fuoco.

Per alcune ore, fino alle 4.20, è continuata l'opera di spegnimento delle fiamme e di recupero dei cadaveri. Alla fine, in uno spazio a poca distanza dal luogo dell'incidente, è stato possibile procedere al conteggio dei morti. Nel frattempo sono giunti a Paray-Vieille-Poste, dirigenti dell'agenzia francese della LAI, i dirigenti dell'aviazione civile transalpina, autorità militari, dirigenti di altre compagnie aeree. Si è così saputo che dei passeggeri nove erano italiani, uno turco e i rimanente americani.

La perizia del comandante Vazzoler e del suo affiatatissimo equipaggio permette di escludere — secondo i primi rilievi degli esperti — una loro responsabilità nella sciagura. Vazzoler e i suoi uomini conoscevano alla perfezione la rotta da seguire, ed essendo in piena fase di decollo, non si può pensare che abbiano compiuto un errore altimetrico. E' più probabile, invece, che l'incidente sia stato provocato proprio dalle folate di nevischio che, poco dopo mezzanotte, hanno cominciato a spazzare la pista di Orly e le campagne circostanti. L'aereo può aver subito una sbandata proprio nella fase più delicata del decollo, senza riuscire a rimettersi in linea. L'incendio è stato istantaneo, preceduto da una violentissima esplosione. Al momento del decollo i motori erano al massimo regime e alimentati con miscela al metanolo per accrescerne la potenza e permettere un rapido distacco dalla pista.

Mentre vi telefoniamo, i Vigili del Fuoco hanno cominciato a trasportare le salme nell'interno del municipio di Paray - Vieille - Poste. Le prime salme recuperate sono state quelle di due bambini, trovati l'uno accanto all'altro dentro la rovente bara della carlinga. Poi nel municipio sono stati allineati altri 25 cadaveri. Sono in funzione nel paese gruppi elettrogeni per alimentare riflettori e lampade: in seguito alla caduta dell'aereo, Paray-Vieille-Poste è infatti rimasto immerso nel buio più completo.

Per domattina, alle 10,20, sono attesi, con il primo aereo proveniente da Roma, della Compagnia «Air France», i massimi dirigenti della LAI e dell'aviazione civile italiana per iniziare la inchiesta.

La figura di Cantelli

Il Maestro Guido Cantelli era nato a Novara nel 1920. Ebbe ad insegnanti, al Conservatorio di Milano, Arrigo Pedrollo, pianista, autore di «Terra promessa», «Juana», «La veglia», sinfonie e brani da camera; e Giorgio Ghedini, concertista di pianoforte e autore tra l'altro della laude spirituale «Il pianto della Vergine».

Nel 1943 Guido Cantelli si diplomò in composizione e direzione d'orchestra. Nell'immediato dopoguerra la stella di questo giovanissimo e promettente direttore d'orchestra cominciò a brillare di luce propria: un ciclo di concerti con l'orchestra della Scala al Castello sforzesco, un altro alla romana Basilica di Massenzio e le audizioni alla Radio di Torino imposero al pubblico e ai critici la spiccata personalità del Cantelli.

Arturo Toscanini, colpito dal temperamento e dalla educazione musicale del giovane direttore, lo invitò negli Stati Uniti dove Guido Cantelli, ormai tramutato da promessa in realtà, diresse le migliori orchestre americane, compresa quella della NBC di New York.

Nell'autunno 1950 diresse l'orchestra della Scala ai concerti del Festival di Edimburgo, al Convent Garden e all'Albert Hall di Londra. In quell'occasione i critici musicali britannici dedicarono nei loro resoconti ampie lodi al talento del Cantelli. Il Maestro — a quanto risulta — si stava recando a New York per assumere la direzione dell'orchestra già diretta da Toscanini.

Derubata della borsetta

L'altra notte la signora Luciana Giacobini di 34 anni abitante in via Mancinelli 60 si è recata al commissariato di piazza Vescovio per denunciare un episodio di delinquenza consumato ai suoi danni verso le ore 22,30 in via Gasperia. Ella stava camminando lungo il marciapiede destro della strada quando è stata avvicinata da due giovani in motocicletta che prima l'avevano seguita per un buon tratto.

Improvvisamente, prima che la donna avesse il tempo di reagire, uno dei due ha allungato il braccio afferrando la borsetta che la Giacobini portava al braccio. Con uno strattone ha rotto il manico mentre il compare che stava alla guida ha accelerato l'andatura della moto.

La Giacobini ha urlato al ladro, ma in breve tempo i due lestofanti sono scomparsi. La polizia ha iniziato le indagini del caso.

Arrestato l'uomo che percosse madre e figlia

La polizia ha arrestato Giuseppe Battista, l'uomo che due giorni fa, nella baracca da lui abitata in via dell'Acqua Balcciante in compagnia di Natalina Fava di 53 anni e della figlia di costei Mirella di 9 anni, percosse l'amante e la ragazza ferendo inoltre la donna con un colpo di coltello. Come si ricorderà la donna venne giudicata guaribile in 30 giorni dai sanitari del Policlinico dalle percosse ricevute.

Il Battista, che è stato denunciato per lesioni aggravate plagio sequestro di persona e maltrattamenti continuati, da circa due anni secondo quanto la polizia ha accertato, sottoponeva la Fava a continui maltrattamenti facendosi dare dalla povera donna tutto il ricavato del suo lavoro di lavandaia.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi**, sabato 24 novembre (328-38). S. Prospero. Il sole sorge alle ore 7,35 e tramonta alle 16,44. Ultimo quarto di luna questa notte.

— **Bollettino meteorologico**. Temperatura di ieri: minima 3,8, massima 12,5.

— **Bollettino demografico**. Nati: maschi 26, femmine 29. Morti: maschi 15, femmine 17. Matrimoni: 11.

VI SEGNALIAMO

— **TEATRI**: «Otello» al Quirino; «Sei storie da ridere» all'Arlecchino.

— **CINEMA**: «Le meravigliose storie di W. Disney» all'Airone; «Artisti e modelle» all'Alcyone, Appio, Bologna, Brancaccio, Del Vascello, Giulio Cesare, Savoia; «Il ferroviere» all'Archimede, Capranica, Europa, Metropolitan, Supercinema; «Sentieri selvaggi» all'Atlante, Cristallo, Doria, Garbatella, Ottaviano, Boito; «La signora omicidi» al Colonna, Iris, Rubino; «23 passi dal delitto» all'Esperia, Modernissimo (Sala B); «Il fidanzato di tutte» al Fogliano, Oriente; «Prima linea» al Golden, Quirinale, Ritz; «Pietà per i giusti» al Lux; «Una pellicciа di visone» all'Orfeo; «Picnic» al Plaza; «Lo scapolo» al Plinius, «Pane, amore e fantasia» al Rex; «7 spose per 7 fratelli» alla Sala Saturnino; «Achtung banditi!» al Sette Sale; «Il vagabondo» allo Stella; «Quando la città dorme» al Marconi; «Anime sul mare» alla Sala Charitas.

ISTITUTO GRAMSCI

— **Questa sera, alle ore 18, per il corso «Laicismo pedagogico» il prof. Mario Casagrande terrà, nella sede dell'Istituto, in via Sicilia 136, la quinta lezione su «La pedagogia John Dewey» La partecipazione è libera.**

CONFERENZE

— **Domani 25 novembre alle ore 11 la dott. Claudia Refice terrà alla Galleria nazionale d'Arte Moderna una conferenza con proiezioni su «Arturo Tosi».**

— **Terenzio Varrone. Domani 25 alle 10,15 all'ingresso il professore Luigi Tombolini illustrerà il Museo nazionale alle Terme di Diocleziano.**

TRAFFICO

— **A causa dello stato di intransitabilità della via di Grotta Perfetta, ove dovranno essere eseguiti lavori di piano regolatore, a partire dal 24 corr. le vetture della linea 123 verranno deviate per via Ostiense e via Laurentina.**

VISITE

— **Il circolo di cultura «Amici della gioventù studiosa» informa che oggi è fissato l'appuntamento alle ore 15,30 a piazza Vescovio capolinea autobus 1351 per la visita agli stabilimenti Autovox sulla via Salaria, sotto la guida del Direttore di produzione Domenico Tuninetti.**

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

RIVISTA

A prescindere

L'applauso interminabile che è scrosciato ieri sera all'apparire di Totò sulla ribalta del Sistina ha testimoniato in maniera evidente la affettuosa cordialità con cui il pubblico accoglie il ritorno del popolare attore alla rivista, dopo sette anni di assenza. E Totò ha ben ripagato i suoi spettatori, mettendo in opera tutte le risorse mimiche e di recitazione che lo rendono inconfondibile e che fanno di lui un maestro del lazzo, dello sberleffo, della comicità scatenata al limite dell'assurdo e dell'irreale. Peccato, grosso peccato che il copione di Nelli e Mangini servisse molto mediocremente le straordinarie doti del protagonista e dell'ottimo complesso di interpreti che gli erano accanto.

A prescindere si presenta come un seguito di quadri volutamente slegati l'uno dall'altro, ma privi anche (e qui è il guaio) d'un minimo di coesione tra loro, nel contenuto e nella forma. Non mancano gli spunti tratti dal costume corrente o dalla cronaca: i concorsi televisivi, la crisi del cinema e i colossi di cartapesta, il Rock 'n roll; la materia è però elaborata quasi sempre con superficiale facilità, e scade a più riprese in situazioni e battute accentuatamente sboccate. La parte coreografica, curata da Gisa Geert, offre momenti di buon gusto accanto a soluzioni risapute e anche stantie, ma ha comunque modo di dare sostegno alle esibizioni di Yvonne Ménard, una ballerina francese dalla splendida corporatura e dalle movenze conturbanti, e a quelle della brava e simpatica Franca May. Si deve a loro soprattutto (oltre che a Totò, naturalmente) se allo spettacolo, nonostante i difetti cui si accennava, è arriso un successo lietissimo. Da ricordare anche l'eccellente Enzo Turco, il Curcio, l'Alvisi, il La Raina, sacrificati purtroppo dalla fiacchezza del testo, la graziosa Franca Gandolfi, Elvi Lissiak, la Maver, la Silli, lo strabiliante imitatore Di Gigho, i due gruppi di danzatrici e il gruppo di danzatori. Scene, adeguate, di Artioli; costumi, eleganti, di Folco. Musiche, di normale livello, del maestro C. A. Rossi. Passerelle in gran numero. Da oggi si replica.

ag. sa.

BALLETTI

Danze del Pakistan

Il pubblico sembrava un po' deluso alla fine dello spettacolo della *Compagnia nazionale del Pakistan* attualmente in *tournée* per l'Europa sotto gli auspici dell'Unesco, e invitata a Roma (Teatro Eliseo) dall'Accademia filarmonica con la collaborazione del Centro culturale italo-pakistano dell'Ismeo. In effetti, non tanto si trattava di danze nel senso più consueto, desiderato e pregustato (con tutti gli accessori del misterioso Oriente, veli, bajadere, ecc.) quanto di una sorta di «teatro danzato», di pantomime cioè, intese ad illustrare — con un programma ampio e adeguato, realizzato peraltro con eleganza e lodevole sobrietà — alcuni aspetti della vita pakistana, tradizionali e moderni: le ansie e le fatiche dei contadini come le loro feste per un abbondante raccolto; le vicende di un presuntuoso incantatore di serpenti; la rievocazione d'una antica storia d'amore (*Anarkalo*; della guerra e dei suoi terribili effetti. Quest'ultima pantomima, articolata in nove scene, ricorda (ed è appunto intitolata *Per non dimenticare*) la carestia del 1943 in conseguenza della guerra. Nove scene, agghiaccianti e allucinate, attraverso le quali la gioia di vivere viene via via soffocata dalla guerra, strozzata dalla borsa nera, umiliata e avvilita dalla fame, dalla prostituzione, dalla corruzione, del sopraggiungere della peste.

Si levava così dal palcoscenico un monito preciso e severo, e il desiderato divertimento si trasformava in invito alla meditazione su orrori appena trascorsi il cui ricordo veniva d'improvviso ridestato — con accenti di crudo verismo — nella mente più distratta. Altro che divertimento, e di qui, forse, la delusione di cui sopra.

Trionfatrice della serata Begun Afroza Bulbul, direttrice artistica, coreografa e prima danzatrice della Compagnia, perfettamente seguita dal corpo di ballo e dal gruppo orchestrale che ci ha fatto conoscere alcuni antichi strumenti pakistani quali il *jaltarang* (strumento ad acqua, la *sarode* (quasi un banjo), la *sitar* (chitarra a molte corde, l'*esraj* (una specie di viola), la *tanpura* (strumento a quattro corde), i *tabla* (piccole casse).

Grati agli organizzatori della manifestazione, ci auguriamo che anche i componenti del complesso vogliano tener presente l'avvertimento contenuto nella nota introduttiva alla breve storia del Pakistan distribuita in Teatro («tra Roma e Karaki non occorrono più di quindici ore di volo») e che la Compagnia voglia ancora ritornare tra noi.

Vice

CINEMA

Bulli e pupe

Il mondo, deformato da una singolare vena umoristica, che affolla i racconti dello scrittore americano Damon Runyon è, soprattutto, quello che formicola negli enormi quartieri newyorkesi dall'alba a notte fonda per le strade, nei bar, nei locali notturni, nelle bische: i «dritti» di tutte le risme e le loro amichette, più d'ogni altro.

Il mondo di quest'autore, che ha negli Stati Uniti molti ammiratori, ha fornito la materia per una commedia musicale, che ha ottenuto vivo successo a Broadway. Com'è avvenuto in altre occasioni, Hollywood ha pensato di estenderlo, questo successo, trasportando sulla tela il fortunato *music*, affidandone la sceneggiatura cinematografica e la regia al brillantissimo Joseph L. Mankiewicz e l'interpretazione ad attori avvezzi a ruoli più complessi di quelli che può offrire una commmedia musicale, e cioè a Marlon Brando, Jean Simmons, Frank Sinatra e Vivian Blaine.

Damon Runyon allo «slang» newyorkese e al gergo della malavita affida una delle ragioni della saporosa vitalità dei suoi racconti e su un dialogo di questo tipo si muove *Bulli e pupe*. Nella traduzione italiana, nonostante gli sforzi fatti alla ricerca di consimili cadenze, è naturale che tutta una serie di sfumature, legate a un tanto diverso modo d'esprimersi, vengano a perdersi in confronto all'originale e la scioltezza e la freschezza, la carica satirica e umoristica delle "battute", si raggelino e facciano un poco apparire falso e monotono un linguaggio bizzarro e spiritoso. Ma oltre ai dialoghi ci sono le immagini, guidate da una mano esperta come quella di Mankiewicz, anche s'egli è sempre portato a un ritmo largo, lento, disteso, che a volte mal s'attaglia a un "genere" come quello musicale. *Bulli e pupe*, tuttavia, ha momenti felicissimi, sia sul piano di un rinnovamento di questi "spettacoli" in atto da qualche tempo a Hollywood, sia sul piano delle "trovate". La vicenda si muove intorno a quattro "tipi": un biscazziere, fidanzato da quattordici anni a una ballerina di club notturno, poco voglioso di convolare a nozze e a uno scommettitore, che, proprio per una scommessa col biscazziere, finirà per innamorarsi e per innamorare una ragazza dell'Esercito della Salvezza. E intorno ai quattro c'è tutto un gruppo di bulli. Naturalmente, i balli e le canzoni sono all'ordine del giorno e di quest'ultime alcune diverranno presto famose.

Gli attori di cui vi abbiamo già parlato sono brillantissimi e un motivo di curiosità sarà ascoltare la voce baritonale di Marlon Brando. *Cinemascope* e *eastmancolor*.

a. sc.

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 21,30: C.ia Bonucci, Valori, Tedeschi, Vitali «Sei storie da ridere», regia di L. Mondolfo.

ARTI: Alle 21: C.ia Elsa Merlini «I nostri cari bambini» di N. Manzari

ARTISTICO OPERAIA (via dell'Umiltà 36 - Telef. 63 609): Domani alle 17 «Giorni felici» tre atti di C. A. Suget

DELLE MUSE: Alle ore 21,15: C.ia Paola Barbara - Manlio Guardabassi «Poi venne l'alba», di C. Meano (novità), (ultime repliche)

ELISEO: Alle 21: C.ia di prosa Pagnani, Villi, Ferzetti, Foà «La professione della signora Warren», di G. B. Shaw.

LO CHALET: Alle 21: C.ia del teatro d'arte popolare diretta da F. Castellani in «Amleto», di Shakespeare. Ultime repliche.

MARIONETTE PICCOLE MASCHERE (Via Pastrengo, 1): Domani alle 16: «Pelle d'asino» (prenot. 818 607)

PALAZZO SISTINA: Alle 21,15: C.ia Totò: «A prescindere», di Lelli e Mangini

PIO XI (p. Sempione tel. 890055): Alle 17 ultima replica di «S. Agnese», 3 atti e 8 quadri di Tamburello (commenti musicali)

QUIRINO: Alle 21: C.ia Gassman, Randone, Ferrero «Otello» di Shakespeare

RIDOTTO ELISEO: Alle 21: «Viaggio con gli zii» commedia musicale di Corrado Blasetti

ROSSINI: Alle 21,15: C.ia stabile del Teatro di Roma diretta da C. Durante «La pappa sodellata», 3 atti comici di U. Palmerini

SATIRI: Alle 21,30: C.ia del teatro moderno con Carli, Villa, Silletti, Parella «Quartetto pazzo» di P. Johnson

VALLE: Alle 21,15: C.ia rivista Billi - Riva «Gli italiani sono fatti così», di Metz, Marchesi, Verde (novità)

CINEMA-VARIETA'

Altieri: All'ombra del patibolo con S. Cagney e rivista

Ambra-Jovinelli: Il re ed io con J. Brynner (Cinemascope) e rivista

Espero: Ci sposeremo a Capri con T. Pica e rivista

Principe: Il figlio di Alì Babà con T. Curtis e rivista

Sultano: Pony Express con J. Sterling e rivista

Volturno: Mio figlio Nerone con A. Sordi e rivista

CINEMA

Acquario: Chiuso per restauro

Adriatico: La rosa tatuata con A. Magnani

Adriano: Bulli e pupe con M. Brando (Cinemascope) Apertura alle 14,30)

Airone: Le meravigliose storie di Walt Disney

Alba: La baia dell'inferno con A. Ladd

Alcyone: Artisti e modelle con J. Lewis

Alhambra: Anche gli eroi piangono con W. Holden (Apertura alle 14,30)

Ambasciatori: Anche gli eroi piangono

America (Via Natale del Grande 6): Imminente apertura

Aniene: La baia dell'inferno con A. Ladd

Apollo: Mio figlio Nerone con A. Sordi

Appio: Artisti e modelle con J. Lewis

Aquila: I cavalieri della Tavola Rotonda con R. Taylor

Archimede: Il ferroviere con P. Germi

Arcobaleno: The Eddy Duchin Story (Ore 18 20 22)

Arenula: All'inferno e ritorno con A. Murphy

Ariel: La spada di Robin Hood con D. Taylor

Ariston: Suor Letizia con A. Magnani (Apertura alle 14,30)

Astoria: Anche gli eroi piangono con A. Murphy

Astra: Mio figlio Nerone con A. Sordi

Atlante: Sentieri selvaggi con J. Wayne

Atlantic: Tempeste sul Nilo con A. Steel

Attualità: Anche gli eroi piangono con W. Holden (Apertura alle 15)

Augustus: Donatella con E. Martinelli

Aurelio: La sete del potere con B. Stanwych

Aureo: Alessandro il Grande con C. Bloom (Cinemascope)

Aurora: Il cantante matto con J. Lewis

Ausonia: Il re ed io con J. Brynner

Aventino: Donatella con E. Martinelli

Avila: Il prigioniero della miniera con S. Hayden (Cinemascope)

Avorio: Serenata con M. Lanza

Barberini: Guerra e pace con A. Hepburn (Alle 16-21)

Bellarmino: I due capitani con D. Reed

Belle Arti: Giustizia di popolo

Belsito: L'uomo dal vestito grigio con G. Peck (Cinemascope)

Bernini: Conta fino a tre e prega con V. Heflin

Boito: Sentieri selvaggi con J. Wayne

Bologna: Artisti e modelle con J. Lewis

Brancaccio: Artisti e modelle con J. Lewis

Capannelle: Noi siamo le colonne e Le due sorelle

Capitol: Suor Letizia con A. Magnani

Capranica: Il ferroviere con P. Germi

Capranichetta: L'uomo che sapeva troppo con J. Stewart

Castello: Serenata con M. Lanza

Centrale: La baia dell'inferno con A. Ladd

Chiesa Nuova: Operazione mistero con R. Widmarck

Cine-Star: Continenti in fiamme con L. Bacall

Clodio: Johnny Concho con F. Sinatra

Cola di Rienzo: L'uomo dal vestito grigio con G. Peck

Colombo: Il leone di Damasco

Colonna: La signora omicidi con A. Guinness

Colosseo: I due capitani con D. Reed

Columbus: I pilastri del cielo con J. Chandler

Corallo: Duello al Passo Indio con G. Macready

Corso: Fermata d'autobus con M. Monroe (Alle 16,15 18,05 20,10 22,15)

Crisogono: Cavalcata ad Ovest

Cristallo: Sentieri selvaggi con J. Wayne

Degli Scipioni: Alamo con S. Hayden

Dei Fiorentini: Città canora

Del Piccoli: Ridolini e cartoni animati a colori

Della Valle: L'assedio delle sette frecce con W. Holden

Delle Maschere: Donatella con E. Martinelli

Delle Mimose: Vendicata

Delle Terrazze: Pescatore e Posilleco

Delle Vittorie: La terra esplode

Del Vascello: Artisti e modelle con J. Lewis

Diana: Donatella con E. Martinelli

Doria: Sentieri selvaggi con J. Wayne

Due Allori: Donatella con E. Martinelli

Edelweiss: Mambo con S. Mangano

Eden: Operazione Normandia con R. Taylor

Esperia: 23 passi dal delitto con V. Johnson

Euclide: Incontro sotto la pioggia con V. Johnson

Europa: Il ferroviere con P. Germi (Ore 15,30 17,40 19,50 22,30)

Excelsior: Donatella con E. Martinelli

Farnese: La saga dei Comanches con D. Andrews

Fiamma: Nodo alla gola con J. Stewart (Alle 15,40 17,30 19,10 20,45 22,30)

Fiammetta: Les diaboliques (edizione originale francese) con S. Signoret, V. Clouzot (Alle 17,30 19,45 22)

Flaminio: Donatella con E. Martinelli

Fogliano: Il fidanzato di tutte con F. Sinatra

Fontana: L'arma che conquistò il West con D. Morgen

Galleria: I diabolici con S. Signoret (Apertura alle 14,30)

Garbatella: Sentieri selvaggi con J. Wayne

Giovane Trastevere: La figlia del pirata

Giulio Cesare: Artisti e modelle con J. Lewis

Golden: Prima linea con J. Palance

Guadalupe: Giamaica con R. Midland

Hollywood: Mio figlio Nerone con A. Sordi

Imperiale: I diabolici con S. Signoret (Alle 14,45 17,15 19,45 22,15)

Impero: Chiuso per restauro

Induno: L'uomo dal vestito grigio con G. Peck

Jonio: La baia dell'inferno con A. Ladd

Iris: La signora omicidi con A. Guinness

Italia: Mio figlio Nerone con A. Sordi

La Fenice: Il re ed io con J. Brynner

Leocine: Passaggio a Nord Ovest con S. Tracy

Libia: Uomini ombra con M. Lane

Livorno: Il prigioniero del re con P. Cressoy

Lux: Pietà per i giusti con K. Douglas

Manzoni: Alessandro il Grande con C. Bloom

Marconi: Quando la città dorme con D. Andrews

Massimo: Gli uomini sposano le brune con J. Russel

**Maz